

Altri ricordi affiorano, così, come nuovi personaggi che tornano a popolare l'Ascoli ritrovata, tutti evocati da questo primo incontro ufficiale del Pericoli artista con il suo compiacente retroterra, così si ripresentano, tornano alla mente persino i primi anni del Liceo, i compagni di classe, i professori... alcuni di essi persino immortalati dalla matita ancora incerta del Pericoli ragazzo, che li ritrasse in una caricatura (vedi illustrazione) ora in possesso del suo vecchio compagno di banco: il sig. Romano Pellei, oggi architetto.

Questa serie di aneddoti che, volendo, potrebbe essere infinita, va forse conclusa con un'ultima, significativa storia riguardante la personalità di Tullio Pericoli, at-



Ospite dell'Enokappa, Pericoli fa onore al "Rosso Superiore" locale, insieme all'amico ed estimatore Giorgio Bocca, uno dei "baroni" del giornalismo italiano; fungono da anfitrioni il "baffuto" Lucio Sestili e Camaioni.



Sopra: Una veduta parziale della saletta dell'Enokappa, gremita di amici ed estimatori di Tullio Pericoli. Figurano, seduti accanto al festeggiato, la signora Silvia Bocca, Marco Scatasta, Tiziana Alberti, Giancarlo Marcone; in piedi Romualdo Cafini, Carlo Paci, Sandro D'Auria, Paolo Seghetti, Gigi Romanucci, Carlo Melloni, Prosperi, Sestili ed altri. Sotto: L'avv. Giangiacomo Lattanzi, a nome degli amici fa dono a Tullio Pericoli di una "grolla" in rame battuto di Force. Un'altra "grolla" simile è stata donata al giornalista Bocca, foto di G. Amici



tento ed arguto lettore dei visi e dell'animo umano e soprattutto abile creatore, sul foglio, dei vizi e delle virtù più apparenti e insieme più nascoste... Racconta Carlo Paci: "Tullio voleva farmi un ritratto, una piccola scultura a mezzo busto che ovviamente avrebbe esaltato i tratti più caratterizzanti della faccia, ma, ad opera compiuta, nonostante il masono in bella

mostra e l'aria un po' accigliata, il ritratto aveva qualcosa che non andava... Ma non riusciva a scoprire che cosa. Poi, esasperato dalla propria insoddisfazione, Tullio menò improvvisamente un grosso pugno sulla testa della sculturina e, con aria meravigliata e trionfante, esclamò: ecco cos'era... La statuetta infatti era così diventata priva di collo!"